

**Spett.le Regione Emilia-Romagna  
AREA VALUTAZIONE IMPATTO  
AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI  
c.a. Ing. Denis Barbieri  
[vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it)**

**ARPAE SAC Modena  
[aoomo@cert.arpa.emr.it](mailto:aoomo@cert.arpa.emr.it)**

e p.c.

**Comune di Spilamberto  
[comune.spilamberto@cert.unione.terredicastelli.mo.it](mailto:comune.spilamberto@cert.unione.terredicastelli.mo.it)**

**Provincia di Modena  
[provinciadimodena@cert.provincia.modena.it](mailto:provinciadimodena@cert.provincia.modena.it)**

**AUSL Modena - Dipartimento Sanità Pubblica  
[dsp@pec.ausl.mo.it](mailto:dsp@pec.ausl.mo.it)**

**Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e  
Paesaggio per la città metropolitana di Bologna  
e le province di Modena, Reggio Emilia e  
Ferrara  
[sabap-bo@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-bo@pec.cultura.gov.it)**

**OGGETTO: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "Modifica all'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi svolta presso l'impianto di Via Macchioni n.5/3", presentato da Frantoio Fondovalle s.r.l. localizzato nel comune di Spilamberto (MO) [Fasc. 1311/22/2025] - Risposta a richiesta integrazioni**

Premesso che

In data 21/03/2025 la società Frantoio Fondovalle Srl ha depositato tramite portale della regione Emilia Romagna istanza per verifica di Assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 4/2018 e dell'art. 19 del D.lgs. 152/2006, del progetto denominato "**Modifica all'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi svolta presso l'impianto di Via Macchioni n.5/3**", presentato da **Frantoio Fondovalle s.r.l.** localizzato nel Comune di Spilamberto (MO);

Il sottoscritto **Lucchi Stefano**, nato [REDACTED] C.F. [REDACTED]  
residente in [REDACTED] Legale [REDACTED]

rappresentante della società Frantoio Fondovalle Srl, C.F./P.IVA. 00279260368, con sede legale in via Provinciale n.700, Montese (MO), con la presente:

## INOLTRA

risposta alla richiesta di integrazioni di cui all'oggetto pervenuta dal settore AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI della Regione Emilia Romagna in data 08/05/2025.

Le risposte puntuali relative alla predetta richiesta di integrazioni sono state argomentate nei paragrafi di seguito riportati; al fine di agevolare la lettura, le richieste di integrazione sono state numerate e riportate per intero evidenziate in grassetto corsivo.

I singoli punti elenco in esse contenuti rappresenteranno i titoli delle risposte elaborate.

Marano s.P. (MO), lì 04/06/2025

Il Legale rappresentate di Frantoio Fondovalle Srl  
**LUCCHI STEFANO**  
(documento firmato digitalmente)

**1. Chiarire se l'aumento della capacità di recupero del rifiuto costituito da fresato d'asfalto e identificato con codice EER 170302 "Miscela bituminosa diversa da quelle di cui alla voce 1703012" da 216.000 t/anno a 350.000 t/anno (+62%) andrà ad aumentare il quantitativo di granulato di conglomerato bituminoso (EoW da fresato) che sarà utilizzato nella produzione di miscele bituminose a caldo e, nel caso, indicarne il quantitativo;**

La richiesta di modifica dell'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi costituiti da fresato di asfalto e identificato con codice EER 170302, ha per oggetto l'incremento dei quantitativi da destinarsi allo stoccaggio e recupero presso l'impianto di via Macchioni n.5/3 in Comune di Spilamberto, autorizzato con Autorizzazione Unica n. DET-AMB-2019-4462 del 30/09/2019, quale modifica dell'Autorizzazione capofila n. DET-AMB-2017-1361 del 15 marzo 2017, che vengono trasformati in granulato di conglomerato bituminoso mediante operazioni di setacciatura, rispondenti agli standard previsti dalle norme UNI EN 13108-8 o UNI EN 13242.

Le operazioni di recupero R5 autorizzate consentono l'utilizzo di EoW negli impianti per la produzione di conglomerati bituminosi e per la realizzazione di rilevati e/o sottofondi stradali.

Nel sito di Via Macchioni n.5/3 è presente un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso destinato alla realizzazione di manti stradali che utilizza nel suo normale ciclo lavorativo autorizzato, che non è oggetto di alcuna variazione e/o implementazione di produzione, quali materie prime, anche il granulato di conglomerato bituminoso in ragione di 185 t/g oltre agli aggregati, al bitume, al filler e altri additivi.

L'incremento dei quantitativi oggetto di richiesta risponde alle esigenze aziendali per poter far fronte alle importanti commesse di opere infrastrutturali acquisite anche di recente conseguenti al potenziamento dell'organico e ampliamento delle sedi produttive che la società Frantoio Fondovalle srl ha raggiunto.

L'acquisizione, infatti, di rami d'azienda importanti dotati di impianti produttivi per la produzione di conglomerati bituminosi che ha ristrutturato e modernizzato nei siti di Bologna, via del Traghetto (comparto ex COOP Costruzioni), di Marzaglia, via del Convoglio (comparto ex Turchi) e di Castenaso, via Romitino (comparto ex Olmi), ha dato impulso e implementato la possibilità di gestire un maggior numero di cantieri, con volumi produttivi sempre più grandi.

In questa ottica nasce la nostra richiesta, in quanto gli impianti citati, oltre a quelli storici aziendali di Spilamberto di via Macchioni, 5/3 e di Casona in Comune di Marano s/P, utilizzano nella propria produzione il Granulato di Conglomerato Bituminoso, che viene generato dall'unico impianto importante di stoccaggio e recupero di fresato d'asfalto oggetto della presente, appunto quello di via Macchioni n.5/3, la cui posizione baricentrica è fruibile agevolmente per l'approvvigionamento attraverso una rete esistente di viabilità importanti.

Pertanto, la maggior quantità di granulato di conglomerato bituminoso che verrà generato non andrà ad incrementare l'attuale fabbisogno dell'impianto bituminoso di via Macchioni n.5/3, che rimarrà invariato in 185 t/g, ma sarà destinato in primis a soddisfare le esigenze produttive degli impianti produttivi di nuova recente acquisizione, e secondariamente, utilizzato nella realizzazione di sottofondi e rilevati stradali, quale materiale sostitutivo degli inerti pregiati derivanti dalla lavorazione delle ghiaie naturali.

**2. Poiché in caso di aumento dell'utilizzo di granulato di conglomerato bituminoso per la preparazione di miscele bituminose a caldo (attualmente autorizzato per un quantitativo pari a 185 t/g) è presumibile ipotizzare un maggiore impatto odorigeno,.....**

Per le motivazioni addotte in risposta al punto 1, dove viene rimarcata la invarianza produttiva dell'impianto di produzione del conglomerato bituminoso di via Macchioni n.5/3, la risposta al quesito n.2 non è dovuta.

**3. Dovrà essere chiarito il sistema di trattamento delle acque, tenendo presente che anche le acque di dilavamento dei cumuli di granulato di conglomerato bituminoso (zona A1) dovranno essere sottoposte a trattamento come il fresato stoccato in area B...**

La ditta, nel sito in oggetti di via Macchioni n.5/3 a Spilamberto, svolge attività di recupero di rifiuti (fresato) e produzione di conglomerati bituminosi; nell'area adiacente è ubicato l'impianto di preconfezionamento calcestruzzo la cui attività è gestita dalla ditta "Rio beton Spa".

L'attuale conformazione del sistema fognario di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue generate nell'impianto in questione, autorizzato dalla Provincia di Modena con determinazione n. 182 del 17/10/2011 e successive modifiche contenute nella determinazione **DET-AMB-2017-1361** del **15/03/2017**, che ricalca i contenuti e le prescrizioni di cui alla determinazione precedente **DET-AMB-2016-1778** del **10/06/2016** è la seguente:

- le acque reflue domestiche risultanti dai servizi igienici delle palazzine uffici di entrambe le ditte sono raccolte in vasche a tenuta da svuotarsi periodicamente;
- le acque meteoriche delle coperture dei fabbricati confluiscono a dispersione sui piazzali;
- le acque meteoriche ricadenti nel piazzale anteriore (sud) della ditta "Riobeton S.p.A.", quello dove insistono gli impianti, sono state scorporate dal restante sistema di raccolta delle acque meteoriche e non vengono scaricate, ma impiegate per il lavaggio delle betoniere e in seguito raccolte in una loro vasca di accumulo, per essere successivamente recuperate nel ciclo produttivo del calcestruzzo (vedi tav. 05 e stralcio tav. 03 allegate all'AUA);
- le acque meteoriche di dilavamento del piazzale posteriore (nord) della ditta Rio Beton spa, antistanti l'impianto di preconfezionamento del calcestruzzo, previo passaggio nel pozzetto S1, unitamente a quelle dei cortili e delle viabilità dell'impianto di conglomerato bituminoso, sono convogliate a valle, in capienti vasche di raccolta e sedimentazione;
- da una di queste vasche vengono prelevate le acque e reimmesse nel ciclo di produzione del calcestruzzo;

- mediante il troppo pieno delle suddette vasche, le acque reflue vengono scaricate in acque superficiali nel fiume Panaro.

-le acque meteoriche di dilavamento dell'area di stoccaggio e lavorazione del rifiuto fresato, sono convogliate nelle capienti vasche di raccolta di cui sopra, previo trattamento con **disoleatori**;

-Il dimensionamento dell'impianto di trattamento, così come da autorizzazione vigente, è stato determinato valutando la portata dei reflui che scaturiscono dal dilavamento delle aree di stoccaggio rifiuti in R13 individuate quali zone A-B-A1 nell'allegata planimetria accompagnatoria, costituito da due disoleatori, uno di capacità di trattamento in continuo pari a 20 l/sec e volume di accumulo pari a 10 mc, e l'altro pari a 45 l/sec con volume di accumulo di 8,9 mc. autorizzati che assolvono appieno a questa funzionalità.

La zona A e B identifica l'area di accumulo e stoccaggio del Fresato di Asfalto depositato in R13, conferito direttamente dai cantieri.

La zona A1 identifica l'area dove la macchina dedicata alla setacciatura del fresato scarica con nastro trasportatore il materiale vagliato nei box allestiti per accumulare, separandole, le due diverse granulometrie di produzione, in attesa di essere certificato come granulato di conglomerato bituminoso, per essere poi spostato o in produzione o destinato alla vendita o accumulato in box esterni all'area adibita ai rifiuti.

In questo ciclo di recupero vengono impegnati a rotazione solamente due soli box dei sei presenti, a seconda del punto in cui viene lavorato il materiale fresato, mentre i box non utilizzati rimangono ciclicamente vuoti.

La citata determinazione DET-AMB-2017-1361 del 15/03/2017, ha ricompreso anche la modifica per l'allestimento di un'area adibita a parcheggio mezzi, dove le acque meteoriche che dilavano il nuovo parcheggio dei mezzi operativi di cantiere, ubicato tra le vasche di sedimentazione e i cumuli di fresato d'asfalto avente superficie in stabilizzato, sono raccolte da una canalina in una apposita vasca di prima pioggia, convogliate poi, una volta trattate, unitamente a quelle di seconda pioggia nelle predette capiente vasche di raccolta e sedimentazione.

Con tale sistema di gestione delle acque, la società Frantoio Fondovalle srl è

**autorizzata a scaricare nel fiume Panaro** quelle reflue di dilavamento così come originate e descritte, essendo che ai sensi dell'art. 113 del D.Lgs 152/2006 e dell'atto deliberativo della Giunta della Regione Emilia Romagna n°286 del 14 febbraio 2005, le acque meteoriche di dilavamento delle aree dei piazzali e dell'area di stoccaggio dei rifiuti trattate nell'impianto di decantazione e in quello di disoleazione sono classificate come "acque reflue di dilavamento", mentre le acque meteoriche che dilavano il parcheggio dei mezzi operativi di cantiere sono classificate come "acque di prima pioggia".

Lo scarico in acque superficiali delle acque reflue di dilavamento e delle acque di prima pioggia avviene nel rispetto dei limiti della *Tabella 3 Allegato 5 della parte terza del D.Lgs 152/2006* per lo scarico in acque superficiali.

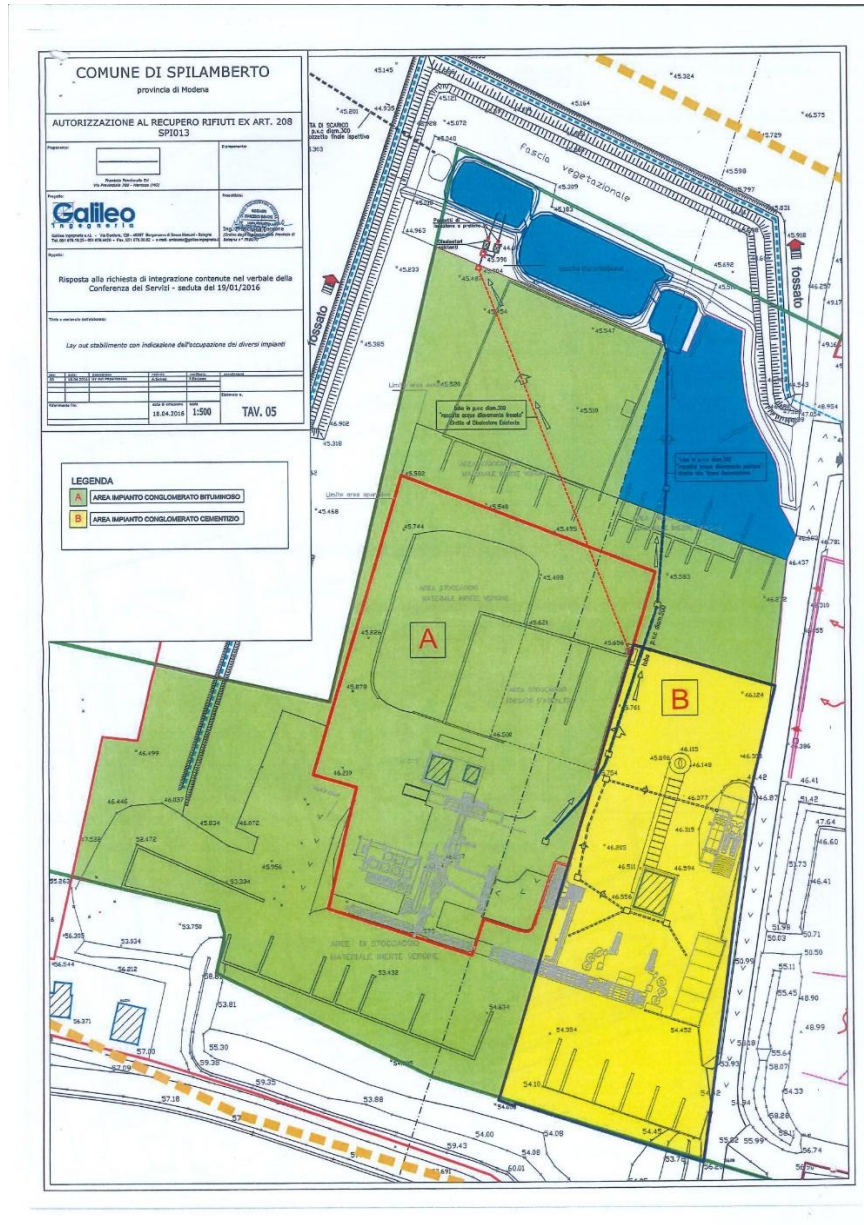
E' presente un pozzetto di ispezione e di prelievo ai fini dei campioni fiscali, posto immediatamente a monte dello scarico delle acque reflue in acque superficiali le cui analisi quali-quantitative sono effettuate secondo le cadenze previste nell'autorizzazione ed inviate regolarmente all'Arpa.

***...inoltre occorrerà specificare le connessioni con le acque provenienti dalle altre attività presenti nel medesimo sito (produzioni di calcestruzzo).***

Per quanto concerne la gestione delle acque dell'impianto Rio Beton spa:

- L'impianto di produzione di conglomerato cementizio è localizzato all'interno dell'area produttiva di via Macchioni e viene gestito dalla Ditta Rio Beton S.p.A. in quanto anche proprietaria;
- L'impianto di produzione di conglomerato cementizio con sede operativa sita in Via Macchioni n.5/2, Spilamberto è attualmente dotato di Autorizzazione a nome RIO BETON SPA con atto DET-AMB-2024-4412 del 24/01/2024, quale voltura dell'atto DET-AMB-2023-2732 del 26/05/2023 da Unicalcestruzzi spa che lo ha gestito in precedenza in affitto di ramo d'azienda;

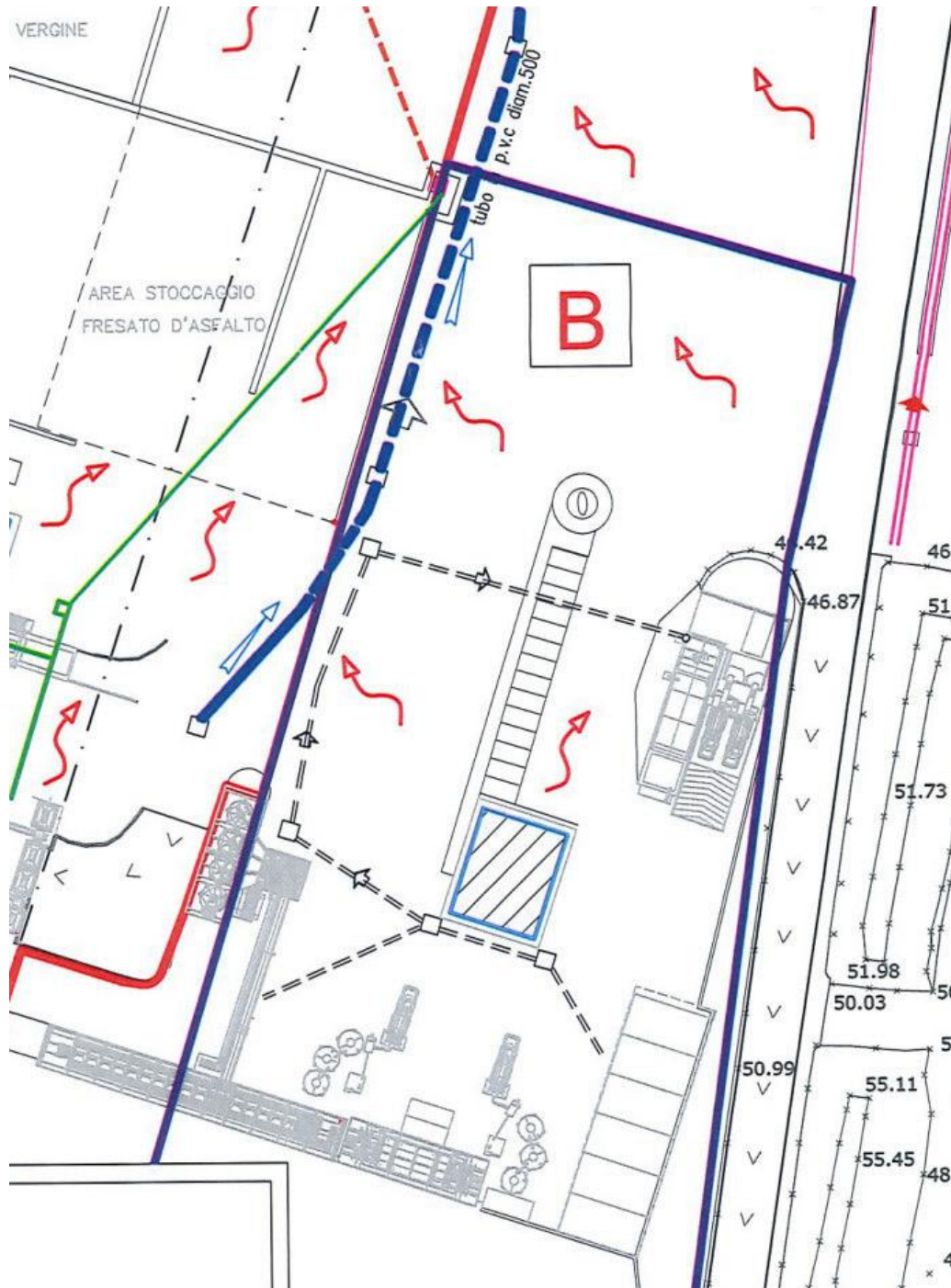




La tavola 05 allegata alla pratica di cui alla DET-AMB-2016-1778 del 10/06/2016 riporta le tre linee di scarico principali presenti nell'area impiantistica di via Macchioni 5/3 e 5/2

- Linea rossa di raccolta area rifiuti
- Linea blu di raccolta acque superficiali cortilive

- Linea doppio tratteggio raccolta acque industriali area sud dell'impianto reimmesse nel ciclo produttivo



Stralcio Tav. 03 del 2016 allegata alla pratica AUA da parte di Frantoio Fondovalle srl,

con indicato il sistema di scarico e/o raccolta acque autorizzato.

Nell'ambito della richiesta di rinnovo dell'AUA da parte della ditta Unicalcestruzzi spa, la stessa ha dato atto che:

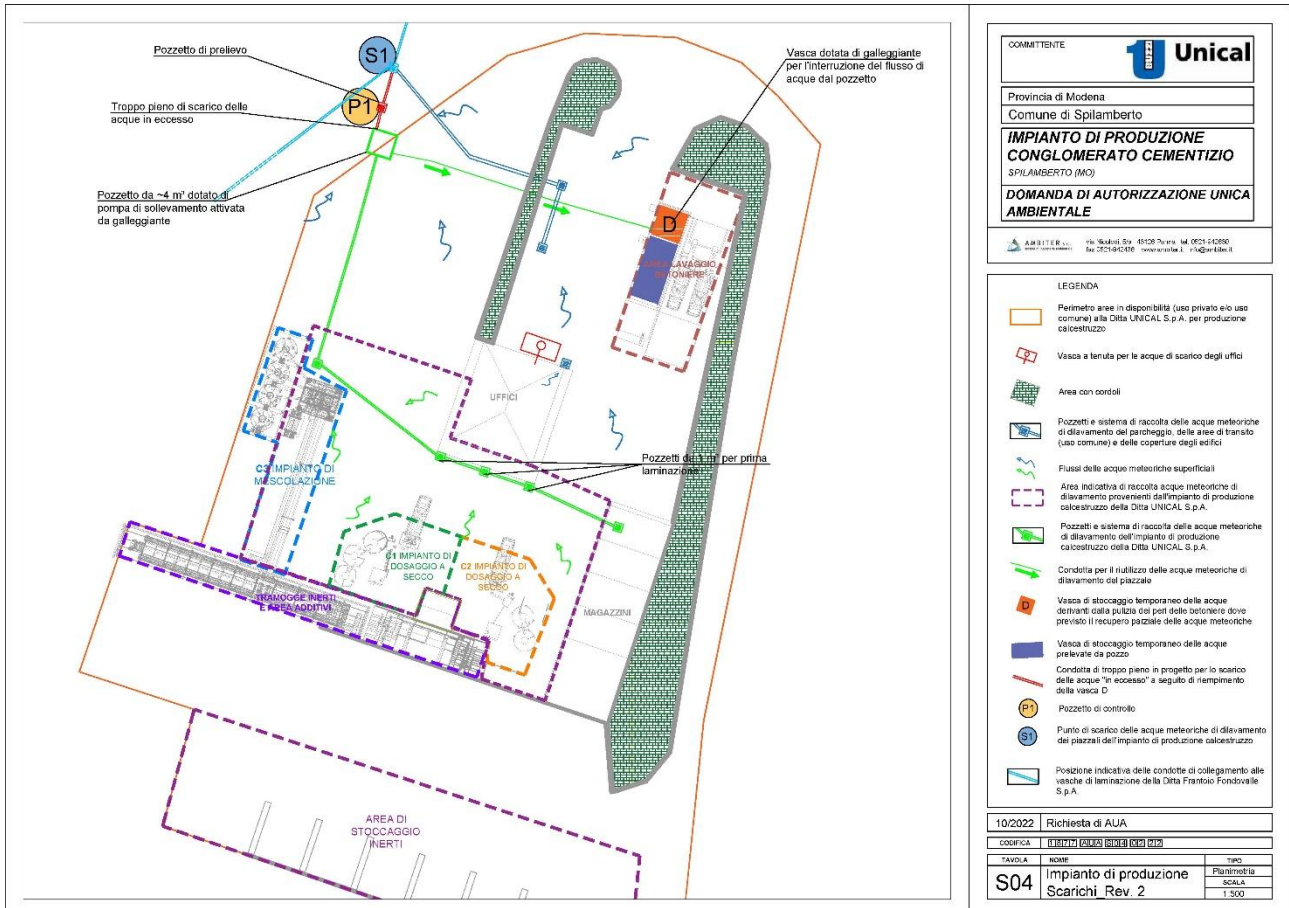
- parte degli scarichi dei loro piazzali, in particolare di quelli della zona posteriore di nord, risultano già ricompresi nella Autorizzazione Unica Ambientale della Ditta Frantoio Fondovalle s.r.l. (rif. n. DET-AMB-2017-1361 del 15/03/2017); (vedi tav. 05)
- le acque derivanti dal piazzale antistante l'impianto di confezionamento del calcestruzzo, zona sud di lavorazione, come riportato anche nella determina di AUA della Frantoio Fondovalle srl, esse non vengono scaricate ma recuperate nel ciclo produttivo del calcestruzzo e inviate nella loro vasca di stoccaggio delle acque derivanti dal lavaggio delle betoniere.

Tale soluzione non è sempre attuabile nei casi di eventi meteorici di elevata intensità, in quanto solo una parte delle acque meteoriche viene inviata tramite pompa alla vasca di raccolta interna, mentre la restante, non essendo disponibile altro volume di stoccaggio, provoca l'allagamento del piazzale, così che, in caso di eventi meteorici di elevata intensità, il gestore deve ricorrere all'intervento di autobotti di Ditte specializzate per la raccolta delle acque presenti sul piazzale.

Le acque reflue non riutilizzate nel ciclo produttivo, qualora in eccesso vengono smaltite come rifiuti a norma di legge.

**Per ovviare a questo inconveniente la ditta Frantoio Fondovalle s.r.l. provvederà ad aggiornare la propria Autorizzazione Unica, Det. ARPAE 1361/2017, ricomprendendo lo scarico di tali acque così come anche indicato da Unicalcestruzzi spa nella pratica di rinnovo DET-AMB-2023-2732 del 26/05/2023, secondo gli schemi riportati di seguito.**





La planimetria individua il collegamento fognario con linea rossa di troppo pieno del pozzetto che raccoglie le acque del piazzale di betonaggio di sud con il pozzetto S1.

Un pozzetto di prelievo P1 sarà utilizzato per i controlli.

Marano s.P. (MO), lì 04/06/2025

Il Legale rappresentate di Frantoio Fondovalle S.r.l  
**LUCCHI STEFANO**  
 (documento firmato digitalmente)